

COSTRUIAMO LE FRECCE DA CACCIA

Un modo semplice ed economico, oltre che divertente, per ottenere delle «romantiche» ma comunque efficaci frecce da caccia.

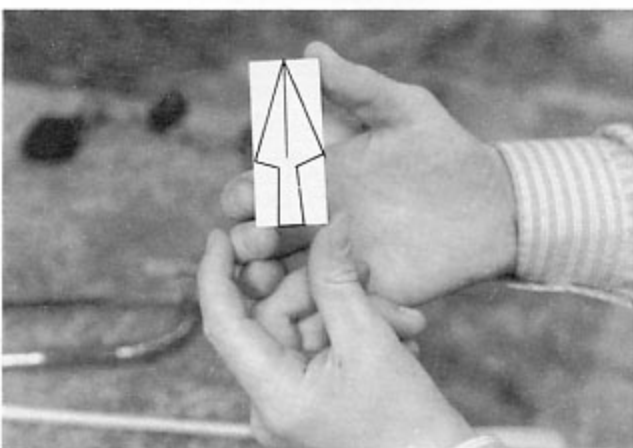
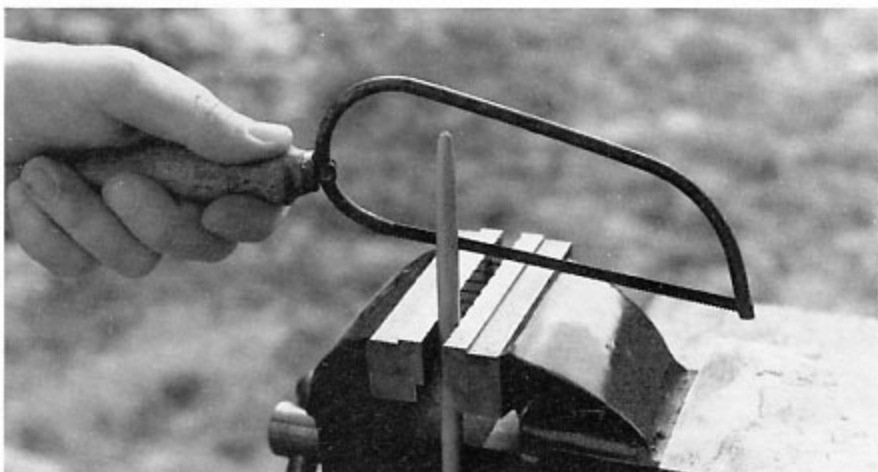
Il piacere di costruire da sé le proprie frecce per molti rappresenta la metà del godimento arcieristico. Per chi è insensibile a questo fascino... il virus è sempre in agguato!

Mettiamoci dunque al lavoro e procuriamoci un set, del numero che preferite, di aste in legno per freccia, preferibilmente dello stesso peso e di «spine» adatto al vostro arco, (meglio se di spine maggiore, di qualunque tipo esso sia).

Nel tagliarle alla lunghezza desiderata tenete presente di lasciarle di almeno un pollice più lungo del vostro allungo fisiologico, questo per evitare che le punte da caccia fatte in casa che vi inseriremo possano ferire la mano che sostiene l'arco.

La prima operazione da effettuare è quella di affusolare leggermente una estremità arrotondandone la cima, come potete vedere nella foto 1.

Ora, in questa estremità così affusolata, praticheremo una fenditura longitudinale della lunghezza di cm. 5 e della larghezza di circa mm. 1,5 (lo spessore della piattina metallica con cui faremo la punta della freccia). Ricordate però, se utilizzate aste in cedro o pino o abete rosso, di eseguire questa fenditura a seghetto seguendo la consueta regola di orientare il taglio controvena, cioè intersecando perpendicolarmente il senso delle venature del legno; que-



1) l'estremità affusolata è tagliata longitudinalmente

2) il disegno della punta fatto con pennarello indelebile sull'acciaio.

sta regola non è necessaria solo nel caso che utilizzate aste in ramino.

Duro acciaio o ferro dolce?

Procuriamoci quindi una striscia di piattina d'acciaio, (all'occorrenza anche il comune ferro Fe 37 può andare benissimo ma se volete usare l'acciaio accertatevi che non sia temperato; non riuscireste mai a lavorarlo), questa piattina dovrà essere larga dai 30 ai 35 mm., uno spessore da

1,5 ai 2 mm. e in lunghezza ve ne servirà tanta di più quante più aste volete trasformare in frecce, tenendo presente per ogni punta da freccia ve ne serve una lunghezza di circa 8 cm.

Tagliate dunque la striscia metallica in tanti pezzi di 8 cm. quante sono le vostre aste in modo da ottenere delle piastrine di 8 x 3 o 3,5; quindi, mettendovi in morsa, eliminate da queste le bave con la lima, ora su ogni piastrina dovrete eseguire, con una punta da segno o un sottile



pennarello per superfici lisce, la tracciatura del disegno della punta da caccia «a foglia» che tireremo fuori dalla piastrina con sei precisi tagli del nostro seghetto. Tracciate prima la mezzeria longitudinale della piastra che vi darà modo di disegnare la punta in modo simmetrico; quindi, servendovi di un piccolo righetto o attrezzo equivalente, iniziate dal vertice superiore tracciando dal centro della mezzeria i due spioventi che formeranno i taglianti della «foglia» della lunghezza di 5 cm. quindi, ripartendo dalla base dove siete giunti faremo due segni inclinati convergenti verso la mezzeria, ma li interromperemo 4 mm. prima in modo da lasciare al centro la «attaccatura» dove inizia il «peduncolo» ossia il «gambo» della foglia necessario per inserirla nell'asta. Ora con gli ultimi due segni terminate il disegno del gambo inclinando leggermente il righetto verso l'esterno della linea di mezzeria in modo da ottenere un «peduncolo» leggermente «a coda di rondine», la sua attaccatura alla foglia sarà così larga 8 o 9 mm. e la sua base sarà invece larga circa 12 mm.; ma tutto questo vi sarà molto più chiaro guardando la foto 2 e 3.

Inizia ora il lavoro difficile

Finita la parte, per così dire, di concetto, viene ora quella manuale; armati quindi di buona volontà e un buon seghetto da metallo ci metteremo in morsa ed eseguiremo un taglio preciso lungo ogni riga che abbiamo appena tracciato sulla piastrina tenendo la lama all'esterno della riga (salvando il segno, come si suol dire), terminato ciò abbiamo già in mano la nostra punta pronta per essere pulita dalle bave e affilata (ma non del tutto onde evitare di ferirvi durante il fissaggio) con la lima.

Controllate ora se il gambo della punta si inserisce bene entro la fessura dell'asta fatta in precedenza, se fatica ad entrare smerigliate l'interno della fenditura dell'asta con una sottile limetta piatta. La successiva operazione va eseguita sull'asta della freccia: con una lima piatta non più larga di un centimetro ma possibilmente dal taglio robusto,



3



4



5



6

- 3) il taglio è stato eseguito
- 4) le strozzature che ospiteranno i legacci
- 5) la gomma «ammortizzante»
- 6) la punta è legata solidamente all'asta.

«girate attorno» alla parte fessurata dell'asta in modo da ottenere due strozzature come nella foto 4, della profondità di circa un millimetro e mezzo; queste serviranno a contenere le legature di fissaggio che faremo sull'asta una volta inserita la punta, la forma a leggera coda di rondine del codolo renderà pressoché impossibile la fuoriuscita della punta dall'asta in caso di recupero; per prevenire, o comunque attenuare le rotture del legno in caso di impatto con un albero, inserite, prima del fissaggio, un piccolo «ammortizzatore» di gomma (ad esempio, un pezzetto di camera d'aria di ciclo) tra il piede della punta ed il

fondo della fessura così che l'eventuale assorbimento dell'urto non avvenga sul legno vivo. (Foto 5)

Le legature di fissaggio, in apparenza così banali, hanno sempre in realtà costituito un piccolo problema: che cosa usiamo? Come le fermiamo? Le risposte e le soluzioni sarebbero, ovviamente, numerosissime; io ne dirò una delle tante, quella, a mio avviso, più semplice ed efficace: robusto cordino di canapa, iniziate fermando il capo di inizio della legatura sotto le prime «spire» della legatura stessa. Avvolgete col cordino in questo modo «riempiendo» tutta la strozzatura; abbiate cura di farlo «fasciando» il

più strettamente possibile. Quindi, 5 o 6 «giri» prima di aver terminato l'avvolgimento mettete un pezzo di robusto filo in dacron o simile, lungo almeno 30 cm. piegato in due appoggiato parallelo all'asta e con la parte che forma il «cappio» orientata dalla stessa parte della chiusura dell'avvolgimento (verso la punta della freccia), terminate così lo stretto avvolgimento coprendo con le spire il filo ripiegato, a legatura ultimata rimarrà fuori sul davanti una parte di cappio in cui inserirete il capo finale dell'avvolgimento che avete appena tagliato e che fermerete semplicemente tirando dal dietro il filo ausiliario finché non farà uscire dalla parte opposta la canapa.

Questo è ne più ne meno che il sistema che ancora molti usano per fissare sulla corda dell'arco il filo del serving. (Foto 6)

Terminate così entrambe le legature di fissaggio, con una spugnetta bagnata, inumiditele per bene e quindi attendete che secchino: la canapa asciugando si restringerà e vi bloccherà ulteriormente il fissaggio della punta.

Impermeabilizzare il legaccio

Ora non resta che impermeabilizzare le legature di canapa «spalmandole» di buona colla sintetica di qualsiasi tipo purché non sia mastice o colla cianoacrilica; questo oltre che evitare gli allentamenti dovuti all'umidità mantiene anche in salda coesione tra loro le fibre della canapa e i «giri» delle legature.

Potete ora procedere all'applicazione delle cocche dopo aver conicizzato l'asta con l'apposito «temperino», e degli impennaggi, per i quali vale l'unica regola: «più pesante la punta, più abbondante l'impennaggio», ma è sempre meglio abbondare in lunghezza piuttosto che in altezza. Ultimissima operazione prima di riporre i vostri gioielli nella faretra, l'affilatura delle punte che abbiamo lasciato incompleta per evitare di ferirci: trattate i due taglianti a lima o mola e date gli ultimi tocchi con la pietra pomice, la stessa che si usava nelle campagne per l'affilatura delle falci ma ancora reperibile presso qualsiasi ferramenta. Buon lavoro a tutti.

Stefano Benini
(Arcieri del Borgo di Ferrara)

Questo messaggio è rivolto ai
“RIVENDITORI”



È UN PUNTO DI RIFERIMENTO COSTANTE E ATTENTO A TUTTE LE VOSTRE ESIGENZE NEI SETTORI DEL TIRO CON L'ARCO E CON LA BALESTRA.



NON È UN VENDITORE PER CORRISPONDENZA CHE PRIVILEGIA IL CONSUMATORE A SCAPITO DEL PUNTO VENDITA.

ABBIAMO BISOGNO DI MAGGIORE FORZA E DELLA VOSTRA CONSIDERAZIONE PER CRESCERE INSIEME.



ARCHI E BALESTRE

Via Rocca Tedalda, 70 - 50136 Firenze - Tel. 055/691689-691396 - Fax 055/691396

Sono in arrivo gli interi cataloghi 1990 Golden Eagle - Xi Compound - Indian Archery - Satellite Archery. Richiedete la visita dei nostri Agenti



Foto CASTALDELO - Bissano

- Esperienza decennale
- Vendita diretta e per corrispondenza di archi, balestre ed accessori.
- Vastissimo assortimento delle migliori marche: BROWNING, PSE, ONEIDA, HOYT, BEAR, GOLDEN EAGLE PERSON.
- Qualificata assistenza tecnica nei settori Venatorio e FITA.
- Richiedete il nostro listino prezzi.



DISPORT

VENDITA E ASSISTENZA

archery center SPIN di ROMANO EZZ. ☎0424-34545